

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G16263 del 23/12/2021

Proposta n. 50273 del 20/12/2021

Oggetto:

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di intervento di realizzazione di impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica, potenza nominale 7,0124 MWp connesso alla RTN in località Savignone, nel Comune di Montefiascone (VT). Proponente: IBERDROLA RENOVBLES ITALIA S.P.A. Registro elenco progetti: n. 133/2020.

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di "intervento di realizzazione di impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica, potenza nominale 7,0124 MWp connesso alla RTN in località Savignone, nel Comune di Montefiascone (VT).

Proponente: IBERDROLA RENEWABLES ITALIA S.P.A.

Registro elenco progetti: n. 133/2020.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i. ;

VISTO il regolamento regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i. ;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021 n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO che, con regolamento regionale 15 del 10 agosto 2021 pubblicata sul B.U.R. n. 79 del 12.08.2021 è stato modificato l'allegato "B" del r.r. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore regionale reg. cron n. 24634 dell'11 gennaio 2021 da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza, acquisita con prot n. 1120311 del 22/12/2020, con la quale la Società Iberdrola Renovables Italia S.P.A. ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto di "intervento di realizzazione di impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica, potenza nominale 7,0124 MWp connesso alla RTN in località Savignone, nel Comune di Montefiascone (VT).

Considerata la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **7,0059 MWp** a fronte dei 7,0124 MWp richiesti, su una superficie recintata **9,44** ha circa a fronte dei 10,99 ha richiesti, la superficie a disposizione è di 12,38 ha, saranno installati moduli da 605 Wp di altezza massima di 4.5 m a fronte dei 470 Wp presentati. La parte direttamente interessata da pannelli è di 3,27 ha circa, le cabine occupano 200 mq circa. Il cavidotto di 5,3 km, interrato su strada in MT collega l'impianto alla cabina primaria di e-distribuzione di Montefiascone. Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0702919 del 07/09/2021 e con prot. n. 0986588 del 30/11/2021.

La rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all'impatto visivo dell'opera;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1 agosto al 15 settembre, come previsto dall'art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.

Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 7,0059 MWp a fronte degli iniziali 7,01246 MWp su una superficie recintata di 9,44 ha a fronte degli iniziali 10,99 ha
Proponente	Iberdrola Renovables Italia S.P.A.
Ubicazione	Località Savignone Comune di Montefiascone Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 133/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p>	<p>IL DIRIGENTE</p> <p>Arch. Marco Rocchi</p>
<p>MP</p>	<p>Data 17/12/2021</p>



La Società Iberdrola Renovables Italia S.P.A. con nota acquisita prot. n. 1120311 del 22/12/2020, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società Iberdrola Renovables Italia S.P.A. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 133/2020 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza, acquisita con prot. n. 1120311 del 22/12/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1155783 del 30/12/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0119089 del 08/02/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 15/02/2021;
- Comunicazione, a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0169931 del 23/02/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 24/03/2020
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0356755 del 21/04/2021;
- Acquisizione integrazioni in data 08/06/2021;
- Seconda comunicazione, a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, a seguito di modifica sostanziale, prot. n. 0470707 del 26/05/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0533653 del 17/06/2021;
- Prima seduta Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/07/2021;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 06/08/2021;
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi in data 15/09/2021;
- Posticipo seconda parte di terza Conferenza di Servizi art. 27-bis prot. n. 0867214 del 26/10/2021;
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 07/12/2021;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- Elenco elaborati
- Sintesi Non tecnica
- Studio di Impatto Ambientale
- Allegati al SIA - Quadro vincolistico e quadro programmatico
- Relazione paesaggistica
- Tavola delle mitigazioni ambientali e paesaggistiche
- Relazione fotografica e dei fotoinserimenti
- Relazione geologico-geotecnica e idraulica definitiva
- Studio agro-pedologico e del patrimonio agroalimentare
- Studio acustico
- Relazione Archeologica



- Corografia generale dell'impianto
- Inquadramento Impianto su IGM
- Inquadramento Impianto su CTR
- Inquadramento Impianto su Ortofoto
- Rilievo Planoaltimetrico
- Inquadramento Impianto su Catastale
- Relazione Generale del Progetto Definitivo
- Relazione Tecnica Generale dell'Impianto fotovoltaico
- Relazione Tecnica Calcoli Elettrici Rete MT - Impianto fotovoltaico
- Relazione Tecnica Impatto Elettromagnetico - Impianto fotovoltaico
- Relazione di calcolo - tabulati - Struttura di supporto FV
- Relazione di calcolo-tabulati- Fondazione cabina sottocampo
- Relazione di calcolo-tabulati- Fondazione cabine elettriche
- Disciplinare descrittivo elementi tecnici
- Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse
- Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- Piano preliminare di coordinamento e sicurezza
- Cronoprogramma lavori
- Stima di costo del progetto - Relazione descrittiva
- Stima di costo del progetto - Elenco prezzi unitari
- Stima di costo del progetto - Analisi prezzi
- Stima di costo del progetto - Computo metrico
- Stima di costo del progetto - Stima dei costi della sicurezza
- Piano particellare
- Impianto Utente - Layout Impianto fotovoltaico
- Impianto Utente - Schema Elettrico Unifilare
- Impianto Utente - Cavidotti MT - Sezioni Tipo
- Impianto Utente - Cabine di sottocampo
- Impianto Utente - Cabine Elettriche di Centrale
- Impianto Utente - Rete dati impianto
- Elaborato grafico delle strutture di supporto FV
- Elaborato grafico strutture Cabina sottocampo
- Elaborato grafico strutture Cabine elettriche
- Layout di Cantiere
- Corografia generale opere di rete per la connessione
- Inquadramento opere di rete per la connessione su IGM
- Inquadramento opere di rete per la connessione su CTR
- Inquadramento opere di rete per la connessione su Ortofoto
- Inquadramento opere di rete per la connessione su catastale
- Inquadramento opere di rete per la connessione su catastale
- Profilo planoaltimetrico
- Profilo planoaltimetrico
- Impianto di rete per la connessione - Schema Elettrico Unifilare
- Relazione Tecnica Impianto di Rete
- Piano Particellare Opere di Rete per la connessione
- Impianto di rete per la connessione - Cabina di consegna DG2092
- Cabina di consegna DG2092 - Forometrie

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0144516 e n. 0144520 del 15/02/2021:

- 05 SAV-VIA-REL-07-00-Studio agro-ped. e patrim. agroalim;
- 08 C19022S05-OR-RT-03 00 – PPE Perizia Stima Opere Rete;
- 07 C1922S05-OR-PL-08 00 – Plan. PPE Particolari Opere Rete;
- 06 C1922S05-PD-RT-10-01 – Piano utilizzo terre e rocce;



- 00 SAV-VIA-REL-I0-00 – Integrazioni completezza formale;
- 02 C19022S05-OR-RT-02-01 – Piano Particellare Opere Rete;
- 03 Dichiarazione dei proprietari;
- 04 CDU Montefiascone;
- 01 C19022S05-PD-RT-I9-01 – Piano particellare Impianto.

Acquisite con prot. n. 0449953 del 20/05/2021:

- 00 Relazione di ottemperanza SAV-INT-REL-00-0
- 01 Relazione Generale del Progetto Definitivo C19022S05-PD-RT-01-02
- 02 Relazione Tecnica Generale dell'Impianto fotovoltaico C19022S06-PD-RT-02-02
- 03 Relazione Tecnica Calcoli Elettrici Rete MT - Impianto fotovoltaico C19022S05-PD-RT-03-02
- 04 Relazione Tecnica Impatto Elettromagnetico - Impianto fotovoltaico C19022S05-PD-RT-04-02
- 05 Relazione di calcolo-Tabulati-Struttura di supporto Fv C19022S05-PD-RT-05-02
- 06 Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo C19022S05-PD-RT-10-02
- 07 Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi C19022S05-PD-RT-11-02
- 08 Cronoprogramma lavori C19022S05-PD-RT-13-02
- 09 Stima di costo del progetto - Relazione descrittiva C19022S05-PD-RT-14-02
- 10 Stima di costo del progetto - Elenco prezzi unitari C19022S05-PD-RT-15-02
- 11 Stima di costo del progetto - Analisi prezzi C19022S05-PD-RT-16-02
- 12 Stima di costo del progetto - Computo metrico C19022S05-PD-RT-17-02
- 13 Stima di costo del progetto - Stima dei costi della sicurezza C19022S05-PD-RT-18-02
- 14 Relazione descrittiva delle opere e sulla movimentazione terra C19022S05-PD-RT-20-01
- 15 Computo metrico dismissione C19022S06-PD-RT-21-01
- 16 Elaborato grafico delle strutture di supporto FV C19022S05-PD-EC-01-02
- 17 Elaborato grafico strutture Cabina sottocampo C19022S05-PD-EC-02-02
- 18 Elaborato grafico strutture Cabine elettriche C19022S05-PD-EC-03-02
- 19 Layout di Cantiere C19022S05-PD-EC-04-02
- 20 Impianto Utente - Layout Impianto fotovoltaico C19022S05-PD-EE-01-02
- 21 Impianto Utente - Schema Elettrico Unifilare C19022S05-PD-EE-02-02
- 22 Impianto Utente - Cavidotti MT - Sezioni Tipo C19022S05-PD-EE-03-02
- 23 Impianto Utente - Cabine di sottocampo C19022S05-PD-EE-04-02
- 24 Impianto Utente - Cabine Elettriche di Centrale C19022S05-PD-EE-05-02
- 25 Impianto Utente - Rete dati impianto C19022S05-PD-EE-06-02
- 26 Corografia generale dell'impianto C19022S05-PD-PL-01-02
- 27 Inquadramento Impianto su IGM C19022S05-PD-PL-02-02
- 28 Inquadramento Impianto su CTR C19022S05-PD-PL-03-02
- 29 Inquadramento Impianto su Ortofoto C19022S05-PD-PL-04-02
- 30 Rilievo Planoaltimetrico C19022S05-PD-PL-05-02
- 31 Inquadramento Impianto su catastale C19022S05-PD-PL-06-02
- 32 Corografia generale opere di rete per la connessione C19022S05-OR-PL-01-02
- 33 Inquadramento opere di rete per la connessione su IGM C19022S05-OR-PL-02-02
- 34 Inquadramento opere di rete per la connessione su CTR C19022S05-OR-PL-03-02
- 35 Inquadramento opere di rete per la connessione su Ortofoto C19022S05-OR-PL-04-02
- 36 Piano tecnico delle interferenze C19022S05-OR-PL-05-02
- 37 Inquadramento opere di rete per la connessione su catastale C19022S05-OR-PL-06-02
- 38 Inquadramento opere di rete per la connessione su catastale C19022S05-OR-PL-07-02
- 39 Piano Particellare d'esproprio "Particolari" C19022S05-OR-RT-02-02
- 40 Istanza ai fini del vincolo idrogeologico SAV-INT-REL-01-0
- 41 Tavola delle interferenze delle opere con il vincolo idrogeologico e PAI SAV-INT-TAV-01-0
- 42 Carta delle acclività SAV-INT-TAV-02-0
- 43 Relazione ai fini del vincolo idrogeologico SAV-INT-REL-02-0
- 44 Relazione agronomica e vegetazionale SAV-INT-REL-03-0
- 45 Relazione degli effetti sulla variazione dell'uso del suolo SAV-INT-REL-04-0
- 46 Studio idrologico-idraulico SAV-INT-REL-05-0
- 47 Fasce di asservimento cavidotto interrato SAV-INT-TAV-03-0



- 48 Verifica della vincolistica del Cavidotto SAV-INT-TAV-04-0
- 49 Verifica dell'intervisibilità dell'impianto dalla SP7 SAV-INT-REL-06-0

Acquisite con prot. n. 0600182 del 11/07/2021:

- 39 C19022S05-OR-RT-02-02
- MTF Vincolo preordinato esproprio final.docx
- tabella indirizzi proprietari

Acquisite con prot. n. 0646748 del 27/07/2021:

- Osservazioni Verbale I CDS del 16.07.2021 Final
- Riepilogo dati tecnici impianto
- C19022S05 PD-EE-01-03 – Layout impianto;
- 39 C19022S05-OR-RT-02-02;
- Astral.2021.0542639;
- Tavola unica nuovo layout
- C19022S05 PD RT 21 01 – Computo DISMISSIONE
- Secondo Preventivo connessione
- Montefiascone - preventivo connessione
- Lettera accettazione secondo preventivo
- Accettazione primo preventivo
- Richiesta di modifica STMG 072021

Acquisite con prot. n. 0702919 del 07/09/2021:

- 39 C19-022-S05-OR-RT-02-04;
- 46-SAV-INT-REL-05-0;
- Bozza Convenzione Comune;
- C19022S05 PD RT 11 03;
- C19022S05 PD RT 21 02;
- SAV-CDS-REL-01-0 Rel Risposta;
- SAV-VIA-REL-02-01;
- SAV-VIA-REL-03-01.

Acquisite con prot. n. 0831301 del 15/10/2021:

- Nota di trasmissione istanza;
- Nota tecnica esplicativa;
- Wetransfer nota-integrativa espiananti 2021-10-15 1004.

Acquisite con prot. n. 0831684 del 15/10/2021:

- lettera di trasmissione;
- C19022S05-OR-PL-03-03;
- C19022S05-OR-PL-04-03;
- C19022S05-OR-PL-05-03;
- C19022S05-OR-PL-07-03 1 di2;
- C19022S05-OR-PL-07-03 2 di2;
- C19022S05-OR-RT-01-03;
- contabile accettazione;
- evidenza accettazione da portale;
- lettera accettazione signed;
- richiesta di benessere;
- SAV-INT-TAV-01-1;
- SAV-INT-TAV-04-1;
- SAV-INT-TAV-05-0;
- terzo preventivo Montefiascone.



Acquisite con prot. n. 0973498 del 25/11/2021:

- Benestare PTO Montefiascone.

Acquisite con prot. n. 0986588 del 30/11/2021:

- CI9022S05-PD-EE-01-04 – Layout Impianto.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Cristina Rabozzi, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di La Spezia al n. A 1324, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO INFORMAZIONI GENERALI E INQUADRAMENTO DELL'AREA D'INTERVENTO Motivazioni e descrizione generale del progetto

Come evidenziato nel SIA *“il progetto riguarda l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione d'energia elettrica da fonte rinnovabile formato da pannelli fotovoltaici con tecnologia a silicio monocristallino montati su inseguitori monoassiali e installato a terra tramite strutture in acciaio zincato a caldo. L'impianto sarà collegato in una nuova cabina di consegna in MT di e-distribuzione posta nelle immediate vicinanze dell'impianto fotovoltaico, sempre nel comune di Montefiascone (VT), tramite un cavidotto interrato con tensione nominale pari a 20 kV, (conformemente a quanto previsto nella TICA avente codice di rintracciabilità n° T0737095). Tutta l'energia elettrica prodotta verrà allacciata alla rete di e-distribuzione. L'impianto, di potenza nominale pari a 7.005,9 kWp (@STC), sarà realizzato nel comune di Montefiascone (VT), a sud-est del Lago Bolsena e a circa 14 km da Viterbo”*.

Impianto fotovoltaico - localizzazione

Come evidenziato nel SIA *“il sito è collocato a ridosso della S.P.7, che collega Marta a Viterbo. L'area d'intervento misura circa 9,40 ha e si trova in un contesto agricolo a uso seminativo e uliveto. Il tipico paesaggio agrario, a media intensità colturale, è dato dal frastagliamento delle coltivazioni agricole, dove dominano il seminativo arborato, gli orti e le coltivazioni legnose della vite e dell'ulivo: la particolare condizione del clima e dei territori di origine vulcanica rappresenta l'ambiente ottimale per lo sviluppo delle coltivazioni arboree”*.

Impianto fotovoltaico - Inquadramento catastale

Come evidenziato nel SIA *“l'area in cui si prevede di realizzare l'impianto fotovoltaico è ubicata nei terreni catastalmente censiti nel NCT del Comune di Montefiascone (VT) al Foglio 61, Particelle 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 275, 276, 277, 280, 281”*.

Come evidenziato nel SIA *“per quanto riguarda le opere di connessione alla RTN il progetto prevede la costruzione di un cavidotto interrato a 20 kV tra cabina di consegna e la cabina primaria di Montefiascone, per una lunghezza totale di 5,3 km”*.

Opere di rete- Localizzazione

Come evidenziato nel SIA *“il progetto di connessione prevede l'installazione, la costruzione e la manutenzione di un cavidotto interrato in MT da 20 kV e di una cabina elettrica di consegna in MT, entrambi ricadenti nel Comune di Montefiascone in provincia di Viterbo (VT)”*.



Opere di rete - Inquadramento catastale

Come evidenziato nel SIA *“l’area in cui si prevede di realizzare le opere di connessione è ubicata nei terreni catastalmente censiti nel NCT del Comune di Montefiascone (VT)”*.

Come evidenziato nel SIA *“si sviluppa per circa 5,3 km. Le particelle interessate dal passaggio del cavidotto interrato insisteranno per la maggior parte su strada pubblica, mentre la restante parte su particelle di proprietà privata”*.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Impianto fotovoltaico

Layout impianto fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA *“il layout prevede l’installazione di 160 tracker di dimensioni 39,52x4,49m tipo Soltec SF7 2x30P-60 con 60 moduli per stringa, e 66 tracker di dimensione 19,83x4,49m tipo Soltec SF7 2x15P-30 con 30 moduli per stringa. Ogni tracker è dotato di un sistema meccanico, nella sua parte centrale, che permette ai pannelli di seguire il percorso del sole da Est verso Ovest. L’ingombro del motore richiede uno spazio di 15 cm nell’accostamento dei moduli cristallini. Le infrastrutture interne sono costituite da assi viari che seguono il perimetro del lotto e una circa nell’asse centrale in cui è installata una cabina sottocampo (CS2) mentre nella parte nord si trovano l’altra cabina sottocampo (CS1), la cabina centrale e la cabina di consegna 708938 e-distribuzioni di progetto. L’impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT “MONTEFIASCONE”. Nell’asse centrale sono interrate le condotte MT che si collegano alle cabine elettriche a nord del layout, per poi continuare sempre interrate alla cabina di consegna 708938 e-distribuzione di progetto”*.

Strade di accesso e viabilità di servizio

Come evidenziato nel SIA *“il raggiungimento del sito è agevole e raggiungibile da parte dei mezzi standard che dovranno trasportare le componenti dell’impianto. Queste ultime, non essendo di considerevoli dimensioni e peso, non necessitano di particolari adeguamenti della viabilità e restrizioni al normale traffico di zona. Il sito confina nella parte Sud con la S.P.7, a Est e a Nord è perimetrato da una strada interpoderale in terra battuta che dà accesso a fondi limitrofi e, ad Ovest da terreni agrari a uso uliveto. Per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico si minimizza la necessità di nuovi tratti per il trasporto dei diversi componenti e l’accessibilità all’impianto. Per quanto riguarda la cosiddetta viabilità interna, necessaria per consentire il raggiungimento di tutti i pannelli fotovoltaici per eventuali manutenzioni, ci si avvarrà di tratti stradali esistenti (strade vicinali e tratturali) ai quali scollegheranno tratti di nuova realizzazione”*.

Opere a verde di mitigazione e sistemazioni esterne

Come evidenziato nel SIA *“per mitigare la percepibilità dell’impianto dai principali punti di vista paesaggistici, con particolare riferimento alla SP7 e all’edificato sparso presente nelle vicinanze, e comunque per migliorarne l’inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto di appartenenza si prevede la realizzazione di siepi arborate campestri perimetrali con funzione di mitigazione dell’impatto visivo. Nel contesto rurale d’inserimento tali siepi costituiranno elementi della rete ecologica locale e potranno fornire supporto a piccole specie faunistiche stanziali o in transito. Tali siepi saranno realizzate mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive appartenenti a ecotipi locali tipiche del contesto d’intervento in modo da riproporre formazioni il più possibile naturaliformi che evitino l’effetto barriera e che contribuiscano ad incrementare la rete locale di connettività ecologica; gli arbusti dovranno prevedere almeno una specie sempreverde, per garantire un’adeguata copertura visiva dall’esterno, alternata a specie a foglia caduca in modo tale da garantire contemporaneamente la diversificazione specifica e la mitigazione percettiva dell’impianto oltre che allo scopo di creare un effetto il più naturale possibile”*.



Cronoprogramma

Come evidenziato nel SIA “per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico - relativamente alle sole opere edili ed elettriche, riportate nel computo metrico estimativo, depurando il cronoprogramma dalla fase progettuale e dai collaudi finali, si stimano in totale 120 giorni naturali e consecutivi per le sole opere edili ed elettriche”.

Rischio incidenti e salute degli operatori

Come evidenziato nel SIA “il rischio di incidenti è quello di un normale cantiere a cielo aperto assimilabile ad un cantiere edile con presenza di mezzi meccanici a funzionamento idraulico e quindi generanti impatti non significativi. Le aree interessate dalla realizzazione dell’impianto e della sottostazione, non prevedendo lo stoccaggio di sostanze e/o materiali pericolosi, non risultano potenzialmente soggette a rischio di incidenti implicanti esplosioni, incendi o rilasci eccezionali di sostanze tossiche. I rischi potenzialmente esistenti nell’area sono legati allo sversamento accidentale di carburante o di olio lubrificante dai mezzi d’opera. In tal caso si adotteranno le normali misure di protezione ambientale previste in caso di sversamenti accidentali”.

Aspetti ambientali del progetto

Fabbisogno di materie prime e utilizzazione di risorse naturali

Come evidenziato nel SIA “riguardo al fabbisogno di materie prime per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico non si segnalano significativi potenziali fattori impattanti per acqua ed energia. La fornitura di energia elettrica è necessaria soltanto per gli impianti di illuminazione e videosorveglianza. Per il lavaggio dei pannelli non si prevede il prelievo di risorsa idrica ma l’impiego di acqua demineralizzata regolarmente acquistata e trasportata in loco. Rispetto al consumo di suolo agricolo si osserva che l’occupazione ha carattere temporaneo (per l’impianto si considera una vita utile pari a ca. 25 anni) e che in fase di dismissione si prevede di allontanare tutte le componenti impiantistiche e inerenti le sistemazioni esterne (misto di cava stabilizzato, geotessile per evitare i ristagni in corrispondenza delle canalette a sterro di regimazione delle acque, ecc.) e ripristinare lo stato dei luoghi. In particolare, si prevede lo svolgimento di semplici operazioni agronomiche (apporto di ammendante, sarchiatura o erpicatura superficiale, ecc.) per riattivare la fertilità agronomica dello strato di coltivo”.

Tutela della risorsa idrica

Come evidenziato nel SIA “per il lavaggio dei pannelli si prevede l’impiego di acqua demineralizzata acquistata, senza prelievi idrici né impiego di saponi e, pertanto, non vi sarà alcuna contaminazione di suolo o sottosuolo. In tal senso la tutela della risorsa idrica descritta di seguito fa riferimento alle sole fasi di cantiere. La tutela della risorsa idrica sarà garantita attraverso la corretta gestione delle acque che circolano all’interno del cantiere e di quelle che eventualmente si produrranno con le lavorazioni, e dei rifiuti generati dalle lavorazioni che possono interferire con il suolo, le acque superficiali e le profonde. Nello specifico saranno evitati i ristagni di acque predisponendo opportuni sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate. Si prevede inoltre la realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell’area di cantiere che limiti l’ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l’avanzamento dei lavori e compatibilmente con lo stato dei luoghi. In caso di versamenti accidentali, il materiale sversato sarà circoscritto e raccolto e si provvederà ad effettuare la comunicazione di cui all’art. 242 del D.lgs. n. 152/2006. Inoltre, sulla base delle lavorazioni di cantiere, non è prevista la produzione di acque di lavorazione, le strutture saranno infisse mediante battipalo senza ricorrere a perforazioni con fluido, non è previsto il lavaggio di betoniere in cantiere o altre operazioni di lavaggio dei mezzi. I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici saranno effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), e per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili sarà garantita la tenuta e l’assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. Si provvederà al controllo della tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le



perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. Si controlleranno inoltre giornalmente i circuiti oleodinamici. Rispetto alle acque sotterranee, inoltre, si evidenzia che l'intervento (impianto fotovoltaico e cavidotto interrato) non altera la vulnerabilità delle acque”.

Inquinamento e pressioni ambientali

Come evidenziato nel SIA “in linea generale, dal punto di vista ambientale l'impianto fotovoltaico ha un impatto positivo perché consente di generare energia pulita senza alcuna emissione in atmosfera. Per produrre un chilowattora elettrico con impianti di tipo tradizionale, infatti, vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,53 kg di CO₂. Si può quindi affermare che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di circa 0,53 kg di anidride carbonica in atmosfera oltre che di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e polveri. Inoltre si evita così il consumo di un'elevata quantità di petrolio equivalente (Tep), a fronte della cospicua produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. In dettaglio, durante la fase di cantiere si potrà verificare l'emissione di polveri e sostanze gassose in relazione alla presenza di mezzi in azione. Inoltre, i mezzi in azione contribuiranno ad alterare il clima acustico con incremento di rumore e vibrazioni, in particolare riferibili all'operazione di infissione dei pali nel terreno per mezzo di macchina battipalo. Tali interferenze hanno carattere temporaneo e sono legate alla fase di costruzione dell'impianto e delle opere di rete. Al fine di limitare la diffusione di polveri in fase di cantiere si prevede presso l'area d'impianto di mettere a dimora la siepe arboreo-arbustiva perimetrale di mitigazione già in fase di approntamento del cantiere in modo tale che questa possa contribuire a creare un 'filtro' per la diffusione delle emissioni rispetto all'intorno territoriale. In fase di esercizio dell'impianto non si prevedono emissioni di polveri e/o gassose. Rispetto al rumore si evidenzia che il processo di trasformazione dell'energia da parte dei convertitori elettrici implicherà solo un leggero “brusio” non più percettibile già a 2 metri di distanza dal manufatto, con effetti del tutto irrilevanti sul clima acustico della zona. È da escludere che l'impianto generi, nella sua funzionalità, forme di vibrazioni di intensità rilevabile già a brevissime distanze”.

Come evidenziato nel SIA “data la standardizzazione dei componenti e della disposizione geometrica, si possono estendere alla stazione elettrica i rilievi sperimentali eseguiti nelle stazioni TERNA, per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare riguardo ai punti dove è possibile il transito del personale (viabilità interna). Per quanto concerne il valore del campo elettrico al suolo, i valori massimi si presentano in corrispondenza delle uscite linea con punte di 12,5 kV/m, che si riducono a meno di 0,5 kV/m già a circa 20 m dalla proiezione dell'asse della linea. Per quanto concerne il campo magnetico al suolo, questo risulta massimo sempre in corrispondenza delle medesime linee, con valori variabili in funzione delle condizioni di esercizio; anche ipotizzando correnti di linea di 1500 A (valore cautelativo corrispondente alla massima portata delle linee a 150 kV), si hanno valori del campo magnetico al suolo di circa 50-60 μT che si riducono a meno di 15 μT già a 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse linea. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Decreto del 29 maggio 2008, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 160 alla Gazzetta Ufficiale del 5 luglio 2008 n. 156, oltre ad approvare la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti introdotta dal D.P.C.M. 08.07.2003, afferma nel paragrafo 5.2.2 che la fascia di rispetto per le stazioni primarie rientra nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso”.

Come evidenziato nel SIA “con riferimento alla componente ‘acque’ si osserva che l'intervento non modificherà la funzionalità idraulica delle aree di intervento, ne altererà in alcun modo l'equilibrio idrogeologico”.

Come evidenziato nel SIA “rispetto al ‘consumo di suolo’ la realizzazione dell'impianto non implica alcuna trasformazione permanente, dal momento che non viene modificato l'assetto geomorfologico delle aree. Le strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici saranno ancorate a terra tramite inflaggio dei pali e pertanto, oltre ad essere di facile installazione, risultano anche di agevole dismissione. Premesso che i pali saranno infissi al suolo ad una profondità di circa 150 cm e che il cavidotti interrati prevedono scavi aventi la profondità di circa 1 m, l'impatto sul sottosuolo risulterà estremamente contenuto e limitato alla superficie.



All'interno della sottostazione si prevede l'uso di macchinario statico e la realizzazione di una recinzione mediante manufatti prefabbricati in cls, di tipologia aperto/chiuso. Rispetto alla sottrazione di suolo agricolo per la realizzazione dell'impianto si evidenzia ancora una volta il carattere temporaneo dell'impianto e si richiama il fatto che in fase di dismissione si prevede il recupero della fertilità mediante spargimento di ammendante e suo interrimento con lavorazioni primarie superficiali (20 cm) come sarchiatura o erpicatura".

Come evidenziato nel SIA "con riferimento alla 'salute pubblica' si osserva che le ricadute saranno generalmente positive essenzialmente per i seguenti fattori:

- riduzione delle emissioni di CO₂;
- riduzione delle emissioni di altre sostanze inquinanti prodotte dalla generazione elettrica tradizionale, quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, polveri;
- risparmio di petrolio equivalente;
- assenza di qualsiasi forma di inquinamento idrico (impatto zero sulle falde acquifere e sul deflusso delle acque meteoriche);
- assenza di qualsiasi forma di inquinamento elettrico ed elettromagnetico (cavidotti interrati) e impatto non significativo presso la sottostazione (la fascia di rispetto per le stazioni primarie rientra nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso)".

Come evidenziato nel SIA "sulle 'componenti biotiche' non si prevedono impatti rilevanti. In particolare, dal punto di vista vegetazionale l'impianto non interferisce con elementi lineari o puntuali d'interesse floristico-vegetazionale e, pertanto, non si corre il rischio di impoverire l'attuale patrimonio vegetativo del contesto che, come detto, è riconducibile esclusivamente a seminativi privi di elementi vegetali d'interesse. Al contrario, a misura di mitigazione paesaggistica, si prevede la realizzazione di siepi arborate al margine dell'impianto che migliorano la dotazione in termini di infrastrutture ecologiche (elementi lineari della rete ecologica locale) dell'area che attualmente ne è priva. Nessuna variazione apprezzabile verrà introdotta sul fronte della biodiversità e del benessere della fauna selvatica, non risultando in alcun modo aumentati né il pericolo né gli ostacoli (presso l'area d'impianto la permeabilità ecologica è garantita dalla posa in opera di una recinzione avente una luce inferiore pari almeno a 10 cm per garantire il transito delle specie di piccola taglia)".

Come evidenziato nel SIA "in termini di impatti sul 'paesaggio' si osserva che l'impianto e la sottostazione non interferiscono con beni paesaggistici né con il patrimonio storico-architettonico e archeologico. Come meglio descritto nello Studio paesaggistico allegato, l'intervisibilità dell'impianto è alquanto ridotta, pertanto, le principali viste che si aprono nell'intorno risultano ampiamente mitigate dalla realizzazione della siepe arborata lungo il perimetro".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Urbanistica

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA "riferendosi alla Tavola A (Sistemi ed ambiti di paesaggio) del PTPR emerge chiaramente che: l'area impianto e la limitrofa cabina di consegna ricadono interamente nel Sistema del paesaggio agrario – paesaggio agrario di valore".

Come evidenziato nel SIA "il cavidotto (completamente interrato) ricade, prevalentemente, nel Sistema del paesaggio agrario – paesaggio agrario di valore (art. 26 delle Norme PTPR) e, in minima parte, nel Sistema del paesaggio Insediativo – paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art. 29 delle Norme PTPR) e paesaggio degli insediamenti urbani (art. 28 delle Norme PTPR)".

Come evidenziato nel SIA "riferendosi alla Tavola B (Beni paesaggistici) del PTPR emerge chiaramente che: l'area impianto e la limitrofa cabina di consegna non interferiscono con alcuno dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 co. 1, lett.e a), b) e c) del DLgs n. 42/2004 e smi il cavidotto (completamente interrato) interferisce con:



- aree tutelate per legge di cui all'art. 142, co. 1, lett. c del DLgs n. 42/2004 e smi, ovvero la fascia dei 150m di protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (disciplinata dall'art. 36 delle Norme). Si ritiene che tale opera ricada tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata e, in particolare, nella fattispecie di cui al punto A.15.2 "fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici [...] la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali [...] tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse [...] l'allaccio alle infrastrutture a rete".
- aree tutelate per legge (individuate come bene paesaggistico ai sensi dell'art. 134, co. 1, lett. b) del DLgs n. 42/2004 e smi) di cui all'art. 142, co. 1, lett. m) Zone archeologiche (Linee di interesse archeologico e relative fasce di protezione), normate dall'art. 41 delle Norme PTPR;
- gli ulteriori immobili ed aree del patrimonio identitario regionale (individuate come bene paesaggistico ai sensi dell'art. 134, co. 1, lett. c) del DLgs n. 42/2004 e smi) afferenti ai Beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e relative fasce di rispetto, normati dall'art. 46 delle Norme PTPR".

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montefiascone

Come evidenziato nel SIA "l'area impianto e la limitrofa cabina di consegna ricadono interamente in Zona E, sottozona E1 – Zona agricola di primaria importanza".

Pianificazione di settore

Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini regionali del Lazio

Come evidenziato nel SIA:

- L'impianto fotovoltaico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree a pericolo idraulico A1, A2, B1, B2 e C.
- L'impianto fotovoltaico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree di attenzione idraulica.
- L'impianto fotovoltaico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree a pericolosità geomorfologica A, B e C.
- L'impianto fotovoltaico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree di attenzione geomorfologica.

Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale UoM ITRI21 Bacini Laziali

Come evidenziato nel SIA "l'analisi delle carte della pericolosità fluviale e del rischio da alluvione (da intendersi come la combinazione della probabilità di accadimento di un evento alluvionale e delle potenziali conseguenze negative - danno potenziale - per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali derivanti da tale evento) delle aree oggetto d'intervento hanno evidenziato l'assenza di qualsivoglia livello di rischio e di pericolosità".

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)

Come evidenziato nel SIA "si osserva una piena conformità del progetto alle indicazioni contenute nell'art. 30 suddetto delle NTA del PTAR Lazio".

Come evidenziato nel SIA "le aree interessate dal progetto non interferiscono, in alcun modo, con corpi idrici significativi né, peraltro, con aree per le quali il PTAR prevede una specifica tutela".



QUADRO DELLA VINCOLISTICA SOVRAORDINATA

Il patrimonio naturale regionale e la Rete ecologica (REcoRd Lazio)

I nodi del sistema

Come evidenziato nel SIA *“le aree interessate dal progetto in valutazione (...) non presentano interferenze dirette con nodi della REcoRd Lazio”*.

Le aree centrali

Come evidenziato nel SIA *“le aree interessate dal progetto in valutazione non interferiscono con aree centrali primarie e/o secondarie della rete ecologica”*.

Le aree focali per specie sensibili

Come evidenziato nel SIA *“l’area interessata dalla presenza dell’impianto fotovoltaico non risulta interferire con nessuna area focale per specie sensibili, mentre il tracciato del cavidotto interrato interferisce in due tratti con delle aree focali per specie planiziali (in prossimità delle località Casone e Poggio Rosso) e in un tratto con un’area focale per specie acquatiche”*.

Aree rilevanti per la connettività

Come evidenziato nel SIA *“le aree interessate dal progetto in valutazione non interferiscono con aree centrali primarie e/o secondarie né con ambiti di connessione ecologica”*.

Important Bird Areas (IBA)

Come evidenziato nel SIA *“l’area d’intervento ricade in prossimità della IBA denominata “Lago di Bolsena” (IBA 099)”*.

Vincolo idrogeologico

Il rappresentante unico della Provincia ha rilasciato nulla osta con prescrizioni sul Vincolo idrogeologico in sede di conferenza dei servizi..

Vincoli di pericolosità territoriale e geomorfologica

Pericolosità idraulica o fluviale

Come evidenziato nel SIA *“la consultazione della cartografia prodotta dal PGRA dell’Appennino centrale – UoM ITR121 Bacini Laziali ha evidenziato che l’area interessata dalla realizzazione dell’impianto fotovoltaico ricade in aree a pericolosità idraulica (o fluviale) nulla. In modo analogo, se l’attenzione si sposta verso il tracciato previsto per il posizionamento del cavidotto interrato, si verifica l’assenza di interferenze con le aree a pericolosità definita”*.

Pericolosità da frane

Come evidenziato nel SIA *“la consultazione dei dati territoriali relativi all’Autorità dei Bacini regionali del Lazio evidenzia che tutta l’opera non presenta interferenza con aree classificate – a vari livelli – con pericolosità da frane”*.

Siti contaminati

Come evidenziato nel SIA *“facendo riferimento all’elenco dei siti contaminati riportati in allegato I all’Adeguamento del piano regionale delle bonifiche dei siti contaminati (art. 199, D.lgs. n. 152/2006 smi) approvato con DGR Lazio 14 dicembre 2012, n. 591, opportunamente georeferenziati all’interno del Sistema Informativo Territoriale predisposto in supporto alla presente valutazione di impatto ambientale, è stato possibile evidenziare che tutte le aree interessate dal progetto non risultano interessate dalla presenza di siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.”*.



STIMA DEGLI IMPATTI

Stima degli impatti sulla componente “Suolo e sottosuolo”

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di cantiere saranno svolte alcune attività che potranno generare impatti sulla matrice ambientale suolo e sottosuolo.

In particolare, in relazione alle previste attività di cantierizzazione, possono essere identificati i seguenti fattori causali d’impatto:

- potenziale contaminazione del suolo a causa di una non corretta gestione dei rifiuti prodotti durante le attività di cantiere (oli e carburante mezzi);
- potenziale contaminazione del suolo a causa di sversamenti accidentali da macchinari e mezzi d’opera;
- limitazione/perdita di uso del suolo dovuta all’occupazione di aree per la realizzazione dell’area di impianto;
- interazioni negative dell’opera con la geomorfologia locale”.

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di realizzazione dell’impianto è prevista la produzione di quantitativi variabili di rifiuti connessi alle attività di cantiere, i quali potranno potenzialmente produrre la contaminazione del suolo a seguito del rilascio di sostanze inquinanti. In relazione a tale aspetto preme segnalare che qualsiasi rifiuto prodotto nel corso delle attività di cantiere sarà gestito conformemente alla normativa vigente, adottando procedure operative atte a prevenire fenomeni di contaminazione”.

Come evidenziato nel SIA “un secondo fattore di impatto a carico della componente ambientale “suolo e sottosuolo” può essere ricondotto a sversamenti e sversamenti accidentali da macchinari e mezzi di cantiere. Gli effetti legati al verificarsi di eventi di questo tipo sono la contaminazione del suolo e successivamente la contaminazione delle acque sotterranee a seguito della migrazione degli inquinanti nel sottosuolo. Si evidenzia che sia in fase di realizzazione dell’area di impianto, dei cavidotti interni e delle cabine (di sotto-campo e consegna), la probabilità di tali eventi risulta molto bassa e conseguente riconducibile esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti). Le aree di cantiere saranno adeguatamente attrezzate ed il personale istruito per l’esecuzione di procedure di emergenza nel caso in cui si verificano tali eventi accidentali. Gli eventuali sversamenti saranno immediatamente assorbiti con appositi materiali assorbenti che andranno comunque, al termine delle operazioni di pulizia, raccolti ed inviati a smaltimento con le stesse modalità di raccolta degli oli esausti. L’immediata rimozione della sorgente di contaminazione e dell’eventuale volume di suolo contaminato consentirebbe il ripristino delle condizioni iniziali (impatto lieve e reversibile nel breve termine)”.

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione del progetto determinerà un’occupazione di suolo agricolo la quale permarrà per tutta la vita utile dell’impianto, quantificata in 25 anni. Tralasciando gli effetti determinati dal progetto sulla consistenza del patrimonio agroalimentare locale, dei quali si parlerà più avanti, i potenziali effetti determinati dalle attività di cantiere sulla matrice ambientale “suolo e sottosuolo” riguardano la sfera delle caratteristiche pedologiche dei suoli. In fase di cantiere, infatti, sarà necessario eseguire limitati riporti di materiale arido in corrispondenza dell’area di cantiere e della viabilità interna affinché possa essere assicurata la percorribilità dell’area di impianto dai mezzi di cantiere (autocarri, escavatori, etc.). Lo stabilizzato misto verrà mantenuto anche in fase di esercizio e in conseguenza di ciò il suolo sottostante sarà sottoposto in modo sensibilmente inferiore agli agenti atmosferici così che le normali attività microbiologiche e biochimiche ne risulteranno alterate. A questo, inoltre, si aggiunga che – con particolare riferimento alle aree di cantiere – la ripetuta percorrenza delle viabilità di cantiere da parte dei mezzi operativi che saranno impiegati provocherà un fenomeno di compattazione del suolo. Tutto ciò provoca un impoverimento ed un’inertizzazione del suolo interessato che, alla dismissione dell’impianto, potrebbe risultare inattivo dal punto di vista agronomico. Per ovviare a tale problematica si procederà, in seguito alla dismissione, ad una rippatura (o fresatura) superficiale dei suoli con interrimento di ammendante, compost



o altra sostanza organica per la riattivazione della fertilità dei suoli. In tal senso, dunque, si ritiene che l'impatto determinato dalle attività di cantiere e di esercizio sulle caratteristiche pedologiche dei suoli sia valutabile come basso in quanto lieve anche se reversibile a lungo termine (ossia alla dismissione dell'impianto). Relativamente all'interazione dell'opera con la geomorfologia locale è da sottolineare che l'area ove sarà realizzato l'impianto non vede alcun tipo di interazione con fenomeni franosi attivi e nell'area".

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "durante la fase di esercizio la principale interferenza che si potrà osservare sulla componente "suolo e sottosuolo" è legata ad ipotesi di aggravio delle condizioni di rischio idraulico e/o alla contaminazione dei suoli a causa delle attività di lavaggio dei pannelli. Per il lavaggio dei pannelli si prevede di utilizzare spazzole combinate con una modesta quantità di acqua demineralizzata senza impiego di saponi".

Come evidenziato nel SIA "l'installazione dei pannelli fotovoltaici non modifica la permeabilità dei suoli e terreni sottostanti, data l'assenza di impermeabilizzato sia in fase di cantiere che in fase di esercizio".

Come evidenziato nel SIA "il principale impatto generato sul patrimonio agro-alimentare è da ricondursi all'alterazione della consistenza del patrimonio agro-alimentare locale. Relativamente a tale tema, dato il carattere spiccatamente rurale dell'ambito di intervento, si è proceduto alla predisposizione di uno specifico studio finalizzato a valutare la significatività dell'interferenza dell'opera con il patrimonio agroalimentare dell'area di studio".

Sulla base dello studio esposto nel SIA è evidenziato che "riferendosi al valore intrinseco del patrimonio agroalimentare dell'area di studio si evince come le interferenze (dirette ed indirette) che l'opera determinerà sul patrimonio agroalimentare dell'area di studio non potranno che essere irrilevanti".

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "in fase di dismissione possono essere fatte considerazioni analoghe a quelle condotte in fase di cantiere"

Stima degli impatti sulla componente "Acque superficiali e sotterranee"

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene che, visti gli accorgimenti progettuali adottati e della remota possibilità di sversamenti in fase di cantiere tali da comportare un contatto con le acque sotterranee, l'impatto basso".

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "la pulizia dei moduli fotovoltaici sarà eseguita unicamente con acqua demineralizzata, senza impiego di detersivi, detergenti o solventi. Pertanto, tali operazioni non presentano alcun rischio di contaminazione delle acque e dei suoli. Le acque demineralizzate consumate per la manutenzione saranno acquistate e fornite in loco, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica".

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "in fase di dismissione gli impatti sulle acque potrebbero riguardare esclusivamente potenziali interazioni con la falda o il reticolo idrico superficiale a causa di eventi accidentali di sversamento. Come riportato per la fase di cantiere, saranno adottate apposite procedure per evitare l'accadimento di tali eventi. Si può ritenere quindi che l'impatto in fase di dismissione sarà non significativo".



Fattori climatici e qualità dell'aria

Come evidenziato nel SIA *“la produzione di energia da fonti rinnovabili come alternativa all'impiego di fonti fossili (i.e. realizzazione di impianti fotovoltaici) genera di per sé stessa un impatto positivo sui fattori climatici e sulla qualità dell'aria. In particolare, si considera che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,53 kg di anidride carbonica”*.

Clima acustico

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *“la fase di cantiere è stata analizzata nel periodo diurno e dalle verifiche si nota che solo due ricettori R3 e R4 rispettano i limiti di emissione, immissione e differenziali, mentre per R1 il limite di emissione e differenziale non viene rispettato. Per il recettore R2 non viene rispettato il limite differenziale”*.

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA *“gli impatti in fase di dismissione possono essere considerati analoghi a quelli valutati in fase di cantiere”*.

Stima degli impatti sui campi elettromagnetici

Impatti in fase di esercizio

Impianto fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA *“data la standardizzazione dei componenti e della disposizione geometrica, si possono estendere alle stazioni elettriche i rilievi sperimentali eseguiti nelle stazioni TERNA, per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare riguardo ai punti dove è possibile il transito del personale (viabilità interna). Per quanto concerne il valore del campo elettrico al suolo, i valori massimi si presentano in corrispondenza delle uscite linea con punte di 12,5 kV/m, che si riducono a meno di 0,5 kV/m già a circa 20 m dalla proiezione dell'asse della linea. Per quanto concerne il campo magnetico al suolo, questo risulta massimo sempre in corrispondenza delle medesime linee, con valori variabili in funzione delle condizioni di esercizio; anche ipotizzando correnti di linea di 1500 A (valore cautelativo corrispondente alla massima portata delle linee a 150 kV), si hanno valori del campo magnetico al suolo di circa 50-60 μ T che si riducono a meno di 15 μ T già a 20 m di IBA dalla proiezione dell'asse linea. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Decreto del 29 maggio 2008, oltre ad approvare la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti introdotta dal D.P.C.M. 08.07.2003, afferma nel paragrafo 5.2.2 che la fascia di rispetto per le stazioni primarie rientra nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso”*.

Opere di rete.

Come evidenziato nel SIA *“analogamente a quanto descritto per l'impianto fotovoltaico non si prevedono impatti significativi durante la fase di esercizio del cavidotto interrato in MT”*.

Stima degli impatti su reti ecologiche, componenti biotiche e ecosistemi

Sulla base dello studio riportato è evidenziato nel SIA che con riferimento alla rete ecologica di area vasta e locale si osserva che il cantiere e le opere *“non interferiscono con alcun elemento ecologico rilevante”*.

Stima degli impatti sulla componente “Paesaggio e patrimonio storico-culturale”

Come evidenziato nel SIA *“al fine di verificare gli effetti determinati dal progetto proposto sulle componenti del paesaggio si rende innanzi tutto necessario identificare le relazioni visive che l'area oggetto d'intervento presenta rispetto al contesto territoriale. Tali relazioni sono descritte nello studio dell'intervisibilità contenuto nella Relazione paesaggistica e si richiamano brevemente di seguito. L'area d'intervento risulta pienamente*



percepibile soltanto da piani percettivi ravvicinati collocati nelle immediate vicinanze. In particolare, si ha una piena interscambiabilità dall'area dalla viabilità bianca che circonda l'area e in corrispondenza della stessa lungo la SP 7 Commenda. Tale situazione di piena interscambiabilità ha reso necessaria la previsione di interventi di mitigazione (realizzazione di siepe arborata perimetrale) e ricucitura/connesione con la vegetazione esistente, i quali diventano fondamentali per occludere le visuali che dalla SP7 Commenda e dalla viabilità bianca circostante si aprono in direzione dell'area d'intervento svolgendo un ruolo fondamentale nel ridurre l'impatto percettivo determinato dai moduli fotovoltaici. Dalla lettura del modello d'interscambiabilità teorico si osserva anche una piena interscambiabilità dell'area d'intervento dalla SP 8 Verentana, dalle strade Campo Parello e Mergorana e dalla Valle Castellone. La verifica al suolo del modello (vedi Relazione Paesaggistica), tuttavia, ha evidenziato che da tali luoghi l'area d'intervento non risulta in alcun modo percepibile per la presenza di macchie di vegetazione anche di ricolonizzazione”.

Stima degli impatti sulla componente “Aspetti socio-economici”

Impatti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “le attività di cantiere non saranno tali da comportare una alterazione delle condizioni ambientali e delle eventuali ricadute sulla salute umana. Questo è supportato dalle limitate emissioni in aria attese e dalla breve durata del cantiere. Si può ritenere quindi che l'impatto sulla salute pubblica in fase di cantiere sarà non significativo. Per il sistema delle infrastrutture non si rilevano impatti significativi in fase di cantiere. In fase di cantiere si può ritenere che le attività legate alla realizzazione dell'impianto potranno comportare un beneficio all'economia locale. Nel momento in cui i lavori diverranno operativi, diverse ditte della zona saranno interessate con uomini e mezzi. Si può stimare un impatto (positivo) sull'attuale situazione occupazionale”.

Impatti in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio per gli aspetti legati alla salute pubblica occorre evidenziare i seguenti aspetti del progetto volti alla conservazione o al miglioramento delle attuali condizioni ambientali:

- assenza di qualsiasi forma di inquinamento idrico (impatto zero sulle falde acquifere e sul deflusso delle acque meteoriche);
- assenza di qualsiasi forma di inquinamento acustico (impianto silente);
- assenza di qualsiasi forma di inquinamento elettrico ed elettromagnetico (cavidotti interrati).

In fase di esercizio, la presenza di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili comporterà un miglioramento della rete delle infrastrutture. Inoltre, la produzione di energia da fonte rinnovabile consentirà di ridurre le emissioni di inquinanti rispetto all'attuale situazione e pertanto può essere ragionevolmente previsto un miglioramento dell'ambiente di vita”.

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio possono essere evidenziati impatti positivi sull'assetto occupazionale perché si cercherà di impiegare maestranze e imprese locali anche durante le operazioni di gestione e manutenzione dell'impianto e sull'assetto ambientale in quanto si incrementa la quota di energia pulita prodotta all'interno del territorio interessato dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Sul sistema delle infrastrutture la presenza dell'impianto fotovoltaico può essere vista come un incremento del sistema infrastrutturale presente sul territorio”.

Impatti in fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “in fase di dismissione gli impatti associati all'impianto fotovoltaico sono dovuti all'installazione di un cantiere di modeste dimensioni e analogamente a quanto esposto per la fase di cantiere gli impatti sono non significativi.



CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale note. prott. n. 0716421 del 14/09/2021 e prot. n. 1009085 del 06/12/2021, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-133-2020>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 701374 del 07/09/2021, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del Parere favorevole con condizioni del Ministero per la Cultura prot. n. 0011901 del 07/12/2021, acquisita con prot. n. 1013069 del 07/12/2021.

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **7,0059 MWp** a fronte dei 7,0124 MWp richiesti, su una superficie recintata **9,44** ha circa a fronte dei 10,99 ha richiesti, la superficie a disposizione è di 12,38 ha, saranno installati moduli da 605 Wp di altezza massima di 4.5 m a fronte dei 470 Wp presentati. La parte direttamente interessata da pannelli è di 3,27 ha circa, le cabine occupano 200 mq circa.



Il cavidotto di 5,3 km, interrato su strada in MT collega l'impianto alla cabina primaria di e-distribuzione di Montefiascone.

Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0702919 del 07/09/2021 e con prot. n. 0986588 del 30/11/2021.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-I33-2020> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **7,0059 MWp** a fronte dei 7,0124 MWp richiesti, su una superficie recintata **9,44** ha circa a fronte dei 10,99 ha richiesti, la superficie a disposizione è di 12,38 ha, saranno installati moduli da 605 Wp di altezza massima di 4.5 m a fronte dei 470 Wp presentati. La parte direttamente interessata da pannelli è di 3,27 ha circa, le cabine occupano 200 mq circa. Il cavidotto di 5,3 km, interrato su strada in MT collega l'impianto alla cabina primaria di e-distribuzione di Montefiascone. Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0702919 del 07/09/2021 e con prot. n. 0986588 del 30/11/2021.

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);



- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
 7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
 8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.